

Distinto o discreto? Memorie d'infanzia

Video-testimonianze

Realizzato da



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 1091

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1091

Pubblicato il: 10/01/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Jacopo Bicchi

Nome e cognome dell'intervistato: Tania Scopelliti

Anno di nascita dell'intervistato: 1968

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Istruzione tecnica

Data di registrazione dell'intervista: 31 agosto 2020

Regione: Toscana

Località:

Siena SI

Indicizzazione e descrizione semantica

Identifieri cronologici: 1970s, 1980s

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=jtLFPllyDKPM>

L'intervista, dalla durata di 1:06:28 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=jtLFPllyDKPM>) si concentra sulle memorie scolastiche e infantili di Tania Scopelliti. Nata a Siena nel 1968, vive tuttora nella città toscana dove svolge la professione di maestra. Il suo percorso scolastico si è snodato tra il 1971 – anno in cui ha cominciato a frequentare la scuola dell'infanzia – e il 1986 – anno in cui ha concluso il quinto anno integrativo all'Istituto Magistrale. Ha successivamente intrapreso gli studi universitari in Psicologia, laureandosi nel 1994. È stata una studentessa in anni dirimenti per la società e per la scuola italiana: gli anni Settanta sono stati gli anni della strategia della tensione, ma anche della trasformazione della società, segnata da momenti legislativi come la riforma del diritto di famiglia e la legge sull'aborto (Crainz 2002, Panvini 2018). Mutamenti che hanno investito anche la scuola, investita dai Decreti Delegati, dalla sostituzione del voto con il giudizio, dall'abolizione delle classi differenziali (Piccioli 2017, 91-3; Galfré 2017).

Della scuola materna, ricorda il contesto familiare e affettuoso, influenzato soprattutto dal comportamento della sua maestra. Come ricorda l'intervistata, l'edificio, costruito attorno a un albero, pur essendo una costruzione di due piani non constava di scale quanto di una rampa, esterna. Di quei anni Scopelliti rammenta soprattutto la “Festa del Fiocco”, atta a scandire il passaggio dalla scuola materna a quella elementare: in quell'occasione, agli alunni era consegnato un fiocco di diverso colore a seconda del sesso. La festa, rimarca l'intervistata, è ancora in uso nella scuola dell'infanzia da lei frequentata, con la variazione che adesso, per rispettare la parità di genere, i fiocchi consegnati sono di color arcobaleno.

Per quanto riguarda la scuola elementare, Scopelliti racconta di averla frequentata come alunna semiconvittrice in un collegio gestito da un ordine religioso; oltre all'orario antimeridiano, quindi, si fermava a scuola anche per consumare il pranzo e svolgervi il doposcuola. La scuola, sita nel centro di Siena, era raggiunta in autobus; più raramente, la accompagnava il padre con la sua Vespa. Pur ricordata con affetto, l'insegnante – una suora dotata di specifica abilitazione – è descritta come molto severa e incline alle punizioni fisiche: «la suor maria era un'insegnante veramente veramente molto severa diciamo aveva dei modi che adesso non sarebbero più passabili e quindi modi molto anche fisici per riprendere» afferma a questo riguardo dal m. 7.37. Essendo lei mancina, venne “corretta”. Molta insistenza era conferita alle pratiche mnemoniche, con memorizzazioni continue di poesie e tabelline. Benché gran parte dei compagni di classe provenisse da una classe sociale più altolocata rispetto a quella di Scopelliti, la videointervistata afferma di non aver mai esperito alcun disagio relativo alla diversità nell'abbigliamento e nell'attrezzatura. Dopo la consumazione del pranzo, concessa solo alle alunne esterne (non agli alunni), Scopelliti e le sue compagne lucidavano i corridoi dell'istituto utilizzando le “pattine”; arrivava quindi il momento del doposcuola, in cui ogni bambino svolgeva in autonomia i compiti per casa.

L'intervistata tratteggia quindi brevemente gli anni delle scuole medie, di cui rievoca soprattutto le gite, di un giorno, effettuate a Firenze e a Roma. Altro momento per lei piacevole erano quelli legati ai Giochi della Gioventù e alla squadra di pallacanestro. Di quel periodo ricorda soprattutto il passaggio dal voto in decimi (presente nelle valutazioni delle scuole elementari) ai giudizi: aveva infatti nove anni quando, con la L. 517/1977, venne introdotta tale modifica. Tale riforma suscitò non poche perplessità nei genitori quando, in occasione dell'esame di terza media, Scopelliti rimediò un "Distinto": il padre, non sapendo a cosa corrispondesse il giudizio, lo equivocò per un "Discreto". Ricorrenti erano tuttavia le bocciature, come testimoniato dalla presenza, in terza media, di uno studente già maggiorenne.

Maggiore spazio riceve l'istituto magistrale: Scopelliti, che lo ha frequentato in anni successivi ai Decreti Delegati e al DL 416/1974, accenna al suo ruolo di rappresentante di classe. Consistenti anche in questo grado le bocciature: dei trentadue studenti iscritti in prima, ricorda la videointervistata, soltanto undici giunsero all'ultimo anno nel tempo previsto. Le insegnanti, pur ricordate come molto severe (in particolar modo quelle di italiano e matematica), sono descritte tuttavia anche come molto competenti: «era una severità in cui non ti davano una seconda possibilità non ti accettavano, non ti accettavano giustificazioni volevano un assoluto silenzio in classe non ti mandavano al bagno quindi intendo questo», sostiene dal m. 12.00 Scopelliti, che a questo proposito opera una divisione tra la severità dell'insegnante delle scuole elementari (che incorreva in metodi di correzione fisici) e quella dei docenti dell'istituto. Le tensioni tra l'Italia e la Libia di Gheddafi, sfociate nel 1986 nel bombardamento di Lampedusa, impedirono alla quinta di Scopelliti di completare la gita in Sicilia: pressati dai genitori, i docenti decisero infatti di ripiegare sulla Calabria.

Nella conclusione dell'intervista, Scopelliti rievoca gli esami delle elementari, delle medie e delle superiori, da lei affrontati sempre con molta ansia.

Fonti bibliografiche:

G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

M. Piccioli, *Il processo italiano di inclusione scolastica nella prospettiva internazionale: i Disability Studies come sviluppo inclusivo*, "Formazione, Lavoro, Persona", n. 20, 2017, pp. 91-9.

Fonti normative

Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, *Istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica*, (GU Serie Generale n. 239 del 13-09-1974 - Suppl. Ordinario), permalink:

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1974/09/13/074U0416/sg>

Legge 4 Agosto 1977, n. 517, *Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonche' altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico* (GU Serie Generale n. 224 del 18-08-1977), permalink:
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1977/08/18/077U0517/sg>

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/distinto-o-discreto-memorie-dinfanzia>